

Tabacco oppio dei poveri

Scritto da Paolo Ferrantini

Martedì 25 Luglio 2017 11:02 - Ultimo aggiornamento Martedì 25 Luglio 2017 11:23



Stati Uniti succubi del tabacco. Secondo una recente classifica stilata dal Bat (British American Tobacco) gli americani sono il mercato più esteso al mondo, dietro solamente a quello cinese. Nonostante un tasso percentuale di fumatori al ribasso, la popolazione ha una crescita pressoché costante, mantenendo quindi le dimensioni del business.

In un paese come gli USA sono tanti i fattori che causano questo trend: oltre ad una legislazione piuttosto permissiva, l'azione politica è molto propensa all'attuazione di accordi sottobanco con le lobby del tabacco. Il quotidiano britannico "The Guardian" va nello specifico attraverso una mappa del territorio americano, divisa nelle zone più o meno interessate da fumatori.

Il risultato più evidente è quello della Virginia (sud occidentale) con una popolazione costretta a dei salari e delle condizioni di vita inferiori alla media nazionale. E' qui che si registra probabilmente la più alta concentrazione di fumatori, che lo scorso anno arrivava addirittura al 37% in alcune contee. Un risultato neanche tanto sorprendente visto che si parla di un ex stato "sudista" dove le piantagioni di tabacco da sempre fanno parte dell'identità dello stato.

Una conseguenza altrettanto naturale è il cambiamento dell'identikit dei fumatori abituali. Se da una parte i fumatori non fumano quanto erano abituati a fare 50 anni fa, dall'altro lato però c'è

Tabacco oppio dei poveri

Scritto da Paolo Ferrantini

Martedì 25 Luglio 2017 11:02 - Ultimo aggiornamento Martedì 25 Luglio 2017 11:23

un costante dato riferito alla condizione economico-sociale di questi individui: in grandissima parte poveri, con una bassa istruzione e ai margini della vita sociale. E con delle conseguenze negative sulla salute degli stessi individui (bronchiti, asma e tumori alla gola e ai polmoni).

Una storia interessante è quella del dottor Tom Takubo, che dirige a Charleston una delle più importanti cliniche pneumatologiche d'America. A Washington ricopre anche una carica al Senato in forza al partito repubblicano. Nella sua doppia veste aveva provato a far passare una legge che punisse gli adulti che fumano in macchina alla presenza di bambini (a seguito di una diretta esperienza con una bambina ammalatasi a causa del padre). Tutto inutile: nella patria per eccellenza dei partiti lobbystici e degli accordi bilaterali, il potere che i gruppi di pressione hanno è fin troppo grande perché si abbiano dei risultati positivi.

Il tabacco ormai ha assunto una nomea tal e quale a quella di una qualsiasi droga e le overdosi da tabacco hanno numeri ben più grandi, con una vera e propria "crisi degli oppioidi". I tumori legati all'abuso di tabacco seminano più sofferenza e distruzione delle droghe, con un numero triplo rispetto alle droghe più conosciute.

Il caso più emblematico è quello della contea di Calhoun, sempre in Virginia; in questa città fuma quasi la metà della popolazione. In pratica un decesso su cinque, tra adulti di età superiore ai 35 anni, è provocato dal fumo. Una tassa sul tabacco potrebbe senz'altro migliorare la situazione, scoraggiando il consumo e soprattutto creando un risparmio per le finanze di uno Stato (e dei risparmiatori) costretto ogni anno ad una spesa per l'assistenza sanitaria di quasi trecento milioni di dollari.

Negli States come detto il problema è oggi legato essenzialmente al reddito e al grado di istruzione: nella fattispecie il 34% dei diplomati fuma, ma solo il 3,6% dei laureati dipende dalla sigaretta. E tutto ciò accade sotto lo sguardo immobile della politica. Il giro di denaro delle lobby e dei gruppi di pressione è notevole ma purtroppo c'è di più: alcuni stati come il Nord Dakota e il Colorado hanno visto determinati attori influenti prodigarsi in investimenti diretti al bloccaggio della tassa sul tabacco, con campagne di persuasioni ad hoc. Il trionfo dell'ipocrisia, dell'incoerenza e dell'inutilità della politica.

I soldi per la prevenzione sono bloccati ma non lo sono quelli destinati allo sviluppo dell'industria del tabacco. Nello stato leader per eccellenza, il Nord Carolina, a Winston-Salem si trova la sede della Reynolds American, grossa azienda del tabacco messa sotto la vigilanza della Bat. La città, con 5000 abitanti impiegati nella compagnia, ha costruito sul tabacco la sua

Tabacco oppio dei poveri

Scritto da Paolo Ferrantini

Martedì 25 Luglio 2017 11:02 - Ultimo aggiornamento Martedì 25 Luglio 2017 11:23

fortuna e la sua possibilità di sopravvivenza. La Reynolds, infatti, non solo ha creato lavoro, ma ha anche dotato Winston-Salem di strutture come scuole, ospedali, parchi, teatri, campi sportivi. In un circolo vizioso che permette in modo legale il lavoro dei bambini dai 12 anni in su, tutto questo è solo una conseguenza di salari troppo bassi, incapaci di far (soprav)vivere le famiglie. Con una necessità impellente di soluzioni drastiche e incisive, che possano minare le sicurezze politiche delle lobby noncuranti degli interessi collettivi, ed uno stato fin troppo sordo agli appelli dei sindacati e della associazioni.